

Prot.n.

VERBALE COMMISSIONE CONSILIARE V
Seduta del 27 febbraio 2020 - ore 15:00

Il giorno 27 febbraio 2020 alle ore 15:00, nella Residenza Municipale di Piazza Carducci n. 4 si è riunita la V Commissione Consiliare Permanente, convocata con nota prot. 1000 del 18/02/2020, dal Vice Presidente della V Commissione Stefano Caricchio, per discutere il seguente O.d.G. come dettagliato nella citata nota :

1. NOMINA DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
2. MOZIONE – RICHIESTA ADOZIONE PROGETTO CONTROLLO DI VICINATO – PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALDASSINI (FIM)
3. PROPOSTE MIGLIORATIVE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE
4. VARIE ED EVENTUALI

Componente della V Commissione: Marini Stefania su delega di Baia Raimondo, Caricchio Stefano, Federici Franco, Frapiccini Bruno, Luciani Laura, Zizzamia Mario

Partecipano inoltre:

- Brandoni Goffredo in qualità di Presidente del Consiglio Comunale
- Rossi Clemente - Assessore con delega alla viabilità POLITICHE del Territorio, dell'Urbanistica ed Edilizia; POLITICHE del Trasporto Pubblico; POLITICHE del Commercio e SUAP
- Mondaini Raimondo – Assessore con delega alle POLITICHE del Bilancio; POLITICHE degli Organismi Partecipati; POLITICHE della Sicurezza Urbana Integrata
- Cipolletti Romolo – Assessore con delega alle POLITICHE dell'arredo urbano, della viabilità comunale e sovracomunale (strade, marciapiedi), POLITICHE segnaletica stradale (orizzontale e verticale), aree pubbliche, impianti pubblicitari, manutenzione ordinaria patrimonio comunale
- Barchiesi Valentina – Assessore con delega alle POLITICHE dei Lavori Pubblici; POLITICHE del Patrimonio e Demanio; POLITICHE dell'Ambiente; POLITICHE della Protezione Civile; POLITICHE delle Pari Opportunità
- Baldassini Marco- Consigliere comunale
- Ing. Badiali – ufficio ambiente

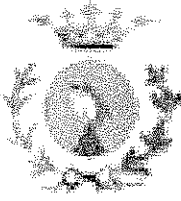
La seduta è aperta alle ore 15,00.

Punto 1

Introduce la seduta Marini che propone Zizzamia Mario come nuovo Presidente della Commissione. La proposta è accettata da tutti i componenti. Zizzamia interviene informando che concederà la parola a ciascun componente per 10 minuti.

Punto 2

Baldassini prende la parola introducendo la sua mozione sul controllo di vicinato. Critica il fatto che la stessa sia discussa oggi dopo sei mesi dalla presentazione, poi indica i motivi della mozione, che nasce dai problemi di sicurezza nelle periferie della città e che anche altri comuni hanno approvato progetti simili. Aggiunge che il Sindaco aveva già informato di procedere con un altro piano, denominato *occhio civico*, dove i commercianti si fanno carico di segnalare eventuali problemi di sicurezza sul territorio. Aggiunge poi che allo stato attuale sono previste sei assunzioni di operatori di Polizia Locale, che potrebbero rendere



COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA
Provincia di Ancona

il progetto realizzabile. Infine conclude notando con rammarico l'assenza dei comandanti della Polizia Locale, Carabinieri e Guardia di Finanza.

Mondaini risponde sottolineando il ruolo primario della Prefettura nel settore della sicurezza e che già un incontro informale tra i vari rappresentanti della Forze dell'Ordine era stato fatto. Inoltre aggiunge che il progetto *occhio civico* può integrare il controllo di vicinato.

Prende la parola Caricchio che contesta alla maggioranza la mancata adozione della sua proposta sul vigile di quartiere. Difatti nella città vi è un problema generale di sicurezza che deve essere affrontato utilizzando anche la Polizia Locale, che però attualmente è mal gestita (il 70% degli operatori sono impiegati in ufficio).

Mondaini replica dicendo che il progetto *occhio civico* e utilizzo delle Forze dell'ordine sono due cose diverse

Luciani si dice contraria al progetto *occhio civico* e punta sul vigile di quartiere, anche perché le segnalazioni dei cittadini ci sono già.

Frapiccini critica i vari progetti e segnala la necessità di istituire un tavolo tecnico con le forze dell'ordine per avere informazioni anche sui residenti nel territorio comunale sottoposti a speciali misure di sicurezza. Il vigile di quartiere può essere una proposta valida ma non sufficiente.

Federici prende la parola informando che il primo progetto del vigile di quartiere è stato proposto dal PD e che è una figura essenziale e da sviluppare come sta facendo il comune di Ancona. *Occhio civico* può essere uno strumento complementare.

Marini esprime perplessità sui vari progetto, che dovranno essere approfonditi, mentre Zizzamia non è d'accordo su questi.

Baldassini ritira la sua mozione presentata.

Caricchio chiede come l'amministrazione vuole gestire il problema della sicurezza. Mondaini risponde che vi è una stretta collaborazione con Carabinieri e Guardia di Finanza e che si sta puntando sulla video sorveglianza che sarà implementata.

Frapiccini ribadisce la necessità di un tavolo tecnico anche per capire chi soggiorna nel territorio, come affermato in precedenza, Rossi dice che è competenza del Sindaco richiedere tali dati

Punto 3

Il consigliere Luciani prende la parola informando che il geologo Piccinini aveva criticato il piano di protezione civile riguardo alle aree di attesa, come quella limitrofa alla Raffineria Api, quella dell'ex area Antonelli e quella del campo da rugby; in quest'ultima non vi è nemmeno acqua e luce. Inoltre sottolinea la mancanza del rischio terremoto/maremoto e non vi è stato il coordinamento con le Ferrovie e l'Enac. Al completamento di quanto detto il consigliere deposita un documento, dove si indica in maniera puntuale le critiche al piano, che si allega al presente verbale.

Barchiesi risponde dicendo che il piano è sostanzialmente completo e che sono in atto le verifiche sulla vulnerabilità sismica degli edifici pubblici. Inoltre informa che a breve saranno distribuiti nelle scuole degli opuscoli informativi tradotti nelle lingue più diffuse sul territorio, oltre l'inglese. L'assessore Rossi sottolinea che il piano dei rischi industriali non può essere comunale ma deve interessare più comuni.

La seduta viene chiusa alle ore 16:30

Il segretario verbalizzante
Severini Roberto

Il Presidente V° Commissione
Zizzamia Mario

Osservazioni sul Piano di Emergenza di Protezione Civile

edizione dicembre 2019

Il Piano non può non tenere conto delle continue variazioni antropiche e del territorio, questo lo identifica come un Piano "dinamico" soggetto a continui aggiornamenti. Ovvio che il Piano abbisogna di un Responsabile del Procedimento e di uno staff di supporto in pianta stabile.

Per la revisione del Piano, è indispensabile tenere conto della normativa di riferimento, alla quale ultimamente si è aggiunto il DGR 0571-19" Linee guida piano comunale" della Regione Marche. Il DGR, appare largamente disatteso.

Sul Piano sono riportate ampollose descrizioni copiate dal sito della Protezione Civile Nazionale che sembrano semplicemente inutili allo scopo del Piano stesso che, invece "deve identificare chi fa cosa".

Il documento denominato Condizioni Limite dell'Emergenza (CLE) predisposto dal Comune, strumento indicato dalla legge come indispensabile per una corretta stesura del Piano preso in considerazione, risale al 2015 e alcuni dati riportati non sono più attendibili, come ad esempio l'utilizzo dell'Area Antonelli a supporto di emergenze che è stata posta sotto sequestro per via del ritrovamento di sostanze inquinanti.

Va aggiornato costantemente il Piano di rischio sismico, man mano che procedono le verifiche alle strutture comunali, per poi adeguare il CLE.

Nel Piano, l'individuazione dei pericoli e la conseguente valutazione del rischio con la messa in atto di "barriere di mitigazione del rischio" appaiono spesso confuse se non contraddittorie.

A livello generale, il Piano non può prescindere da una completa integrazione con i piani di emergenza delle infrastrutture insistenti nel territorio falconarese. I piani di interesse sono:

- Della società Autostrade, in caso di chiusura di tratti autostradali che comportino deviazioni di traffico nel territorio comunale;

- Di Rete Ferroviaria Italiana, in caso di incidente ferroviario di rilievo o di interruzione prolungata del servizio;
- Del Piano di emergenza esterno della Raffineria API e delle alle aziende a rischio rilevante presenti nel territorio;
- Il piano di incidente aereo predisposto dalla società Aerdorica ed approvato dall'Autorità per l'Aviazione Civile (PEA), riguarda il sedime aeroportuale e le immediate vicinanze. Il Comune di Falconara non è dotato di un piano di emergenza in caso di incidente aereo nel suo territorio. Sul piano approvato a dicembre in Consiglio Comunale si fa erroneamente riferimento al piano predisposto da Aerdorica.

Eventuali convenzioni con Enti ed Associazioni di vecchi piani risultano obsolete se non scadute. Va fatto un lavoro di recupero ed aggiornamento di tali convenzioni.

Non esiste un elenco di residenti con difficoltà motorie, che in caso di evacuazione, possano essere facilmente individuate. Tale elenco è soggetto a costante "per non dimenticare nessuno".

Il responsabile del Procedimento, dovrebbe avere conoscenza del territorio comunale, promuovendo periodi incontri con Enti, Associazioni e semplici cittadini con particolari competenze, che possano contribuire al miglioramento del Piano.

Scendendo poi nel dettaglio del Piano si scopriranno molte inesattezze ed imprecisioni ma che sarà compito del Responsabile del procedimento assieme ai gruppi di lavoro che individuerà (il piano richiede condivisione, cosa sin qui quasi assente), eliminare, in quanto trattasi di ruolo tecnico e no politico.

Riporto solo alcuni esempi fatti in Commissione:

come sottolineato dal geologo della Regione Dott. Piccinini, nei 2 km dai confini della raffineria Api non è possibile prevedere nessun tipo di aree di attesa o emergenza; di conseguenza il campo da rugby che si è pensato di utilizzare come ricovero va sostituito con altra area;

non è stato valutato il rischio maremoti;

verifica di vulnerabilità sismica degli edifici con funzioni strategiche è stata fatta? Se si con quali risultati? Ricordo che la maggior parte degli edifici scolastici, essendo costruita in

epoche diverse, non rispettano le normative antisismiche pur essendo utilizzati come luoghi di ricovero;

alcuni luoghi di ricovero, dove si può sostare da poche settimane a qualche anno nella peggiore delle ipotesi, non presentano allacci di acqua, elettricità e fognature.

Lasciare il Piano in queste condizioni , è un grosso rischio di responsabilità anche penale, che individuerrebbe una Amministrazione miope e disattenta alle reali necessità comunali.

Laura Luciani

Consigliera Comunale PD